

## *2 Domenica Natale - C*

### **Antifona d'Ingresso**

Nel quieto silenzio che avvolgeva ogni cosa, mentre la notte giungeva a metà del suo corso, il tuo Verbo onnipotente, o Signore, è sceso dal cielo, dal trono regale.

### **Colletta**

Dio onnipotente ed eterno, luce dei credenti, riempi della tua gloria il mondo intero, e rivelati a tutti i popoli nello splendore della tua verità. Per Cristo, nostro Signore.

*Oppure:*

Padre di eterna gloria, che nel tuo unico Figlio ci hai scelti e amati prima della creazione del mondo e in lui, sapienza incarnata, sei venuto a piantare in mezzo a noi la tua tenda, illuminaci con il tuo Spirito, perché accogliendo il mistero del tuo amore, pregustiamo la gioia che ci attende, come figli ed eredi del regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo ...

### ***Prima Lettura (Sir 24, 1-4. 8-12)***

#### ***Dal libro del Siracide.***

La sapienza fa il proprio elogio, in Dio trova il proprio vanto, in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria. Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca, dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria, in mezzo al suo popolo viene esaltata, nella santa assemblea viene ammirata, nella moltitudine degli eletti trova la sua lode e tra i benedetti è benedetta, mentre dice: "Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine, colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda e mi disse: "Fissa la tenda in Giacobbe e prendi eredità in Israele, affonda le tue radici tra i miei eletti". Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creata, per tutta l'eternità non verrò meno. Nella tenda santa davanti a lui ho officiato e così mi sono stabilita in Sion. Nella città che egli ama mi ha fatto abitare e in Gerusalemme è il mio potere. Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore è la mia eredità, nell'assemblea dei santi ho preso dimora".

### **Salmo 147**

#### **Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi.**

Celebra il Signore, Gerusalemme,  
loda il tuo Dio, Sion,  
perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,  
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.  
Egli mette pace nei tuoi confini  
e ti sazia con fiore di frumento.  
Manda sulla terra il suo messaggio:  
la sua parola corre veloce.  
Annuncia a Giacobbe la sua parola,  
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.  
Così non ha fatto con nessun'altra nazione,  
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.

### ***Seconda Lettura (Ef 1, 3-6. 15-18)***

#### ***Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini.***

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. Perciò anch'io [Paolo], avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui;

illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi.

**Alleluia, alleluia.**

Gloria a te, o Cristo, annunciato a tutte le genti;  
gloria a te, o Cristo, creduto nel mondo.

**Alleluia.**

*Vangelo (Gv 1, 1-18)*

*Dal vangelo secondo Giovanni.*

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: "Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me". Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

**Sulle Offerte**

Santifica, o Padre, questi doni con la grazia del Natale del tuo unico Figlio, che a tutti i credenti indica la via della verità e promette la vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

**Comunione**

A tutti quelli che lo hanno accolto il Verbo incarnato ha dato il potere di diventare figli di Dio.

**Dopo la Comunione**

Questo sacramento agisca in noi, Signore Dio nostro, ci purifichi dal male e compia le nostre aspirazioni di giustizia e di pace. Per Cristo nostro Signore.

## *In Principio era il Verbo*



In questa seconda domenica di Natale, abbiamo ancora la grazia di poterci soffermare con gli occhi, con il cuore e con la mente, sul Mistero che abbiamo celebrato nella notte santa, Mistero che ha il potere di trasformare non solo la nostra vita, ma anche la storia e l'intera umanità.

La liturgia è sempre una grande maestra perché là dove noi siamo abituati a correre da una esperienza all'altra e ad accumulare esperienze senza entrare nel loro significato, quasi che la saggezza di una persona sia data dal numero di esperienze che ha vissuto, la liturgia invece ci insegna un altro metodo per vivere: quello di stare, di rimanere a lungo negli eventi, di vederli da ogni angolatura, perché il nostro cuore ne sia pieno e riceva vita. Ed ecco che il Mistero del Natale, come quello della Pasqua, eventi centrali per la nostra vita di fede, vengono celebrati per otto giorni consecutivi, quasi a volerli scrutare dal di dentro per cogliere la novità assoluta di un Amore che sceglie di farsi uomo fino alla morte di croce perché noi potessimo riavere la vita.

La Parola di Dio in questa domenica ci porta a rileggere che l'evento dell'Incarnazione del Figlio di Dio è qualcosa che coinvolge tutta la storia della salvezza, dalla creazione del primo uomo fino al giorno in cui Dio "sarà tutto in tutti". E' come quando si getta un sasso in uno stagno: dal sasso gettato si sprigionano una serie di cerchi concentrici che sembrano avere una vita propria, ma che non esisterebbero se non fosse stato gettato quel sasso. Allo stesso modo Giovanni nel prologo del suo Vangelo afferma parlando di Gesù: "tutto è stato fatto per mezzo di Lui e senza di Lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste". A prima vista sembrerebbe che prima viene la creazione, poi la storia della salvezza e alla fine, "nella pienezza dei tempi" appunto, l'Incarnazione del Figlio di Dio. In realtà, dalla lettura del Vangelo di oggi ci accorgiamo che il movimento è esattamente opposto: "In principio era il Verbo, ... tutto è stato fatto per mezzo di Lui". Dunque il Signore Gesù è in principio, prima di tutte le cose come dice anche l'apostolo Paolo. Prima c'è Lui, poi la storia della salvezza. Questo, applicato alla nostra vita quotidiana rovescia completamente il modo di leggere la nostra storia: prima della nostra vita, prima ancora degli eventi belli o brutti che siamo chiamati a vivere, prima di ogni gioia e di ogni dolore c'è il Cristo. E' in Lui che viviamo ogni cosa perché Lui è prima.

C'è una espressione nella liturgia di questa domenica che ricorre direttamente o indirettamente in tutte le letture: "porre la tenda in mezzo". Questo segna in maniera definitiva ciò che si è reso visibile con l'Incarnazione del Figlio di Dio, ma che è dal principio della creazione del mondo. Il nostro Dio è un Dio che da sempre cammina con il suo popolo, che da sempre attraversa la storia e gli eventi e li visita con la sua presenza. E' un Dio che ha scelto di non essere solo, ma di essere "Dio con noi", perché noi potessimo essere con Lui. Ecco allora che di fronte alla grandezza di questo evento che si è reso visibile nel Natale, ma che è da sempre, fin dalla fondazione del mondo, le Parole dell'apostolo Paolo diventano la nostra preghiera in questa

domenica, perché ci sia dato veramente di penetrare le profondità del Mistero che rende nuova tutta la nostra vita.

**Preghiamo:**

*Dio del Signore nostro Gesù Cristo, Padre della gloria,  
concedici uno spirito di sapienza e di rivelazione  
per una profonda conoscenza di te;  
illumina gli occhi del nostro cuore  
per farci comprendere a quale speranza ci hai chiamati,  
quale tesoro di gloria racchiude la tua eredità fra i santi.  
Te lo chiediamo per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.*